

Rassegna Stampa

03-03-2024

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	03/03/2024	3	Intervista a Mattia Santori - Santori "Cari studenti non fatevi usare da chi brucia le foto" = "Non fatevi usare da una minoranza Voglio capire dove sta il problema" 2 <i>Caterina Giusberti</i>
REPUBBLICA BOLOGNA	03/03/2024	2	Cortei, Lepore: "La destra soffia sul fuoco" = Corteo degli studenti Lepore alza la voce "La destra specula sono vicino agli agenti" Non accettiamo lezioni da chi è al governo, c'è chi soffia sul fuoco e usa le istituzioni per promuovere la strategia de 4 <i>Maria Elena Gottarelli</i>

L'intervista

Santori “Cari studenti non fatevi usare da chi brucia le foto”

di Caterina Giusberti
● a pagina 3

Intervista al consigliere del Pd Mattia Santori

“Non fatevi usare da una minoranza Voglio capire dove sta il problema”

di Caterina Giusberti

«Scriverò una lettera ai rappresentanti degli studenti, gli chiederò di incontrarci, perché vorrei capire se è tutto a posto. Le idee radicali non mi spaventano, capisco che la piazza ha un suo linguaggio che a tratti può diventare violento. Quello che mi spaventa è se una minoranza si erge a maggioranza». Lo dice il consigliere comunale Mattia Santori, che venerdì è stato cacciato (al grido di “fuori il Pd”) dal corteo degli studenti, dove sono state bruciate le foto della premier Giorgia Meloni e del presidente israeliano Benjamin Netanyahu. A novembre lo schema era stato identico, solo che lì ad andare a fuoco erano state anche le immagini del sindaco Lepore e di Elly Schlein, e diversi collettivi studenteschi si erano poi dissociati.

Santori, cos'è successo venerdì?

«C'era questa manifestazione, per parlare di tre temi, che dividevo: la solidarietà agli studenti manganellati ai cortei di Pisa e Firenze, la lotta alla riforma Valditara e il sostegno alla Palestina. Sono andato da libero cittadino e perché in Comune ho la delega alle politiche giovanili. Mi sono messo in fondo, non avevo simboli né bandiere. Lo striscione davanti diceva: destra e sinistra, stessi manganelli. Dopodiché, a venti

minuti dall'inizio del corteo mi hanno cacciato, dicendo che il Pd lì non ci doveva stare. Sono venute quattro ragazze, tre che mi contestavano e una che filmava. Io ho chiesto chi stava filmando e loro hanno risposto: “Gli studenti”. Poi oggi quel video è stato condiviso da Osa Bologna e Cambiare Rotta».

I collettivi legati a Potere al Popolo che animano le proteste studentesche degli ultimi anni.

«Io penso che la piazza abbia una sua punteggiatura politica che va rispettata. Però qui c'è un problema che va oltre, ed è che per l'ennesima volta passa il messaggio che a tirare la vernice in faccia alla polizia, a bruciare le foto, a fare certi cori anche pesanti, siano stati gli studenti. Quando invece venerdì ci saranno state trecento persone, mentre a una manifestazione di quel tipo te ne saresti aspettato qualche migliaio. So che molti rappresentanti di istituto sono andati via, scoraggiati, quando hanno capito la piega che prendeva. E questa è una grande sconfitta, il microfono non era libero. Bisogna che rompiano questo velo di ipocrisia, perché a Bologna non è la prima volta che una manifestazione va a finire così oppure che le occupazioni avvengono perché lo decide qualcun altro».

Le viene in mente qualche altro esempio?

«Al liceo Artistico durante l'occupazione furono fatte addirittura le selezioni all'ingresso, impedendo agli studenti dello stesso istituto di entrare. Quello che voglio capire è: “Cosa stiamo accettando?”. Tra l'altro la polizia è stata bravissima, ha dato una lezione di stile e civiltà, mentre i collettivi hanno cercato lo scontro tutto il tempo».

Il Pd ha delle responsabilità?

«Come tutti i partiti che hanno abbandonato i movimenti studenteschi e la politica giovanile. Potere al Popolo fa più fatica a convincere gli adulti, quindi va a pescare tra gli studenti. Per me possono fare quello che vogliono, ma se pensano che la Nato, Meloni, la Fiom, la Cgil, la destra e la sinistra siano tutti uguali e devono bruciare, non avranno vita facile, perché da qualche parte devi darti una speranza, devi credere in qualcosa. Dopodiché quello che mi chiedo è:



Peso: 1-3%, 3-35%

“Dove sono tutti gli altri?” Una parte di indifferenti e una di radicali che c'è sempre stata. Ma dov'è finita la maggioranza democratica?»



*Scriverò una lettera
ai rappresentanti
degli studenti.
Incontriamoci, non
temo le idee radicali*



▲ Al corteo Mattia Santori

*Ma mi spaventa il
fatto che un piccolo
gruppo possa ergersi
a maggioranza. Io
ero senza bandiere*



Peso:1-3%,3-35%

IL SINDACO: VICINO AGLI AGENTI, NO AI VIOLENTI

Cortei, Lepore: "La destra soffia sul fuoco"

Parole dure contro le «strumentalizzazioni continue» da parte della destra di Governo e contro «una mirata strategia della tensione» che butta benzina sul fuoco della rabbia sociale che in questi giorni agita le piazze. E solidarietà al dirigente della Digos Antonio Marotta colpito al volto da un uovo pieno di vernice. Dopo la manifestazione degli studenti di venerdì sera, il sindaco

Matteo Lepore mette all'indice ogni forma di violenza ma chiama anche a rispondere chi «quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornanti di partito». Da quest'ala politica, ha affermato Lepore, «non accettiamo lezioni».

di **Gottarelli** ● a pagina 2



▲ **Studenti in corteo** La manifestazione di venerdì



Peso: 1-16%, 2-29%, 3-8%

Corteo degli studenti Lepore alza la voce “La destra specula sono vicino agli agenti”

‘Non accettiamo lezioni da chi è al governo, c’è chi soffia sul fuoco e usa le istituzioni per promuovere la strategia della tensione’

di **Maria Elena Gottarelli**

Contro le «strumentalizzazioni continue» della destra al Governo. E contro una «mirata strategia della tensione» che butta benzina sul fuoco della rabbia sociale che in questi giorni agita le piazze. Dopo le proteste studentesche di venerdì, dopo il capo della Digos Antonio Marotta colpito in faccia da un uovo pieno di vernice, le scritte sui muri e la cacciata del consigliere Mattia Santori dal corteo, reagisce il sindaco Matteo Lepore. Nelle sue parole non c’è solo la solidarietà al dirigente della questura, condivisa da sindacati e associazioni di polizia e leader dell’opposizione. C’è, soprattutto, una ferma condanna «di una destra di Governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione, fatta di dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni stesse». Da quell’ala politica «non accettiamo lezioni», insiste il sindaco. Il corteo dei 300 attivisti di vari collettivi studenteschi ha imbrattato con la vernice la parete appena ripulita di Palazzo Caprara, sede della Pre-

fettura. I manifestanti hanno bruciato le immagini di Giorgia Meloni, Enrico Letta, Matteo Salvini e Benjamin Netanyahu. È la rabbia scomposta che in questi giorni monta in tante piazze italiane. E Lepore sceglie di rievocare il discorso di Mattarella dopo le violenze della polizia a Pisa: «Bene ha fatto il Presidente della Repubblica a richiamarci tutti alla gravità del momento e all’importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali dando l’esempio. Per abbassare la tensione invece che acuirlo, per ascoltare prima ancora che imporre con la forza. Purtroppo - ha aggiunto - non mi pare che molti esponenti politici del Governo abbiano accolto con favore il suo alto monito. A Bologna, importanti esponenti di destra, di Governo e Parlamento, passano le proprie giornate a lanciare strali nascondendosi dentro i palazzi del potere che temporaneamente gestiscono. Passano il tempo a invocare e blandire ipocritamente le forze dell’ordine, che invece hanno abbandonato, prive di mezzi, prive di uomini, prive di stipendi e alloggi dignito-

si. Bologna - ha concluso - è e resterà una città democratica e indipendente, dove la libertà di manifestare deve essere garantita a tutte e tutti». Nessun accenno al caso del consigliere Mattia Santori, contestato dagli attivisti perché, «i manganelli della destra sono gli stessi di quando il Pd era al governo».

La solidarietà al dirigente Marotta è arrivata anche dai sindacati di polizia. Il segretario generale del Sap Stefano Paoloni ha lodato «l’altissima professionalità» di Marotta, che ha svolto «una grande opera di mediazione per cercare di contenere qualsiasi forma di violenza da parte dei manifestanti». «È diventato pericoloso anche parlare con loro», ha attaccato invece il segretario dell’Associazione nazionale funzionari di polizia Enzo Letizia. «Auspichiamo una ferma e unanime condanna ed una rapida individuazione dei responsabili», ha infine aggiunto il segretario provinciale del Siulp Amedeo Landino.

“Bene ha fatto il presidente Mattarella a richiamare tutti. Ma in città c’è una solida cultura democratica”





▲ **Il sindaco**
Matteo Lepore accusa la destra e difende i poliziotti

